

Colpo di fulmine

*Passa attraverso la tempesta, è l'unico modo  
per arrivare dall'altra parte*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Pamela Coccoli**

## **COLPO DI FULMINE**

*Passa attraverso la tempesta, è l'unico modo  
per arrivare dall'altra parte*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Pamela Coccoli**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato  
agli amori immensi.*

*“Ci sono persone  
che non sono fatte per amare due volte.”*

P. C.



## Prefazione

Mi hanno chiesto di scrivere un altro libro, mi hanno anche detto di cambiare genere, di puntare su qualcosa di diverso dal solito romanzetto d'amore che può risultare banale e scontato.

Ma sono del parere che l'amore non può mai essere banale, mai scontato e, se non si scrive di emozioni, di cosa mai bisogna scrivere... e vivere?

Esse sono il dono più bello che la Vita e Dio ci hanno regalato e se non si decanta ciò che rappresenta il motore della nostra esistenza, costellata da eventi significativi come il primo vagito, il primo contatto con il corpo della nostra mamma, la prima nanna stretti al petto del papà, le lacrime del nostro primo giorno di scuola, non si potrebbero mai comprendere fino in fondo le emozioni date dall'imparare, dal creare, dal pensare; sono proprio il filtro di queste emozioni che danno libero accesso a sconosciute sensazioni, che permettono di entrare nel bozzolo del nostro Io e regalano la possibilità di trasformare il Divenire in Essere, forgiando quella personalità predisposta a generare e provare ancora nuove emozioni, come la gioia e la soddi-

sfazione nel ricevere il diploma, la fierezza manifestata durante il giorno della propria laurea, la gratificazione del lavoro sempre sognato, la propria passione, il proprio intelletto e la parte più profonda e autentica dell'anima... lasciando per ultimo, ma non in ordine di importanza l'emozione forte, struggente, dolce, tormentata, intensa... quell'emozione che cambia la propria vita dal più profondo, che è capace di segnare nuove vie, di aprire infiniti orizzonti... l'emozione scaturita dall'Amore, quello con la A maiuscola, capace anche di deragliare il corso di un treno.

Ed è proprio di un treno che voglio parlarvi. È proprio così che voglio iniziare la mia storia... la nostra storia perché questo libro non sarà solo il mio prodotto, ma il prodotto di un NOI, di un Io e un Tu che si sono incontrati e da subito si sono amati, rincorsi, annullati in una sola anima.

Cercati, presi, respinti e poi fusi in un unico abbraccio, quell'abbraccio che fa comprendere come non ci sia ritorno alla libertà o alla possibilità di prendere un'altra strada divisi, perché ormai l'amore, quello vero, quello che rappresenta l'eternità ha suggellato il destino di due persone che erano fatte per appartenersi.

## Lo sguardo

Una mattina di mezza estate, una ragazza, non più bambina ma non ancora donna, aspettava un treno, con la solita impazienza che l'ha sempre caratterizzata nella sua vita.

Nel frattempo, su quello stesso treno, un ragazzo, già uomo ma non ancora pronto per esserlo a tutti gli effetti, pensava, un po' annoiato alla vacanza che stava terminando nella sua Italia, patria nativa, rimuginando su quello che l'aspettava una volta tornato in quella che chiamava casa ormai da tredici anni, a Francoforte sul Meno, in Germania... la patria dove ha costruito un'identità, una carriera e dove credeva di aver trovato una certa stabilità sentimentale anche se non l'Amore; di quello è sempre stato convinto come ormai era certo che non avrebbe più incontrato nella sua vita la donna dei sogni suoi, quella forgiata per il suo carattere, un po' pazzo, molto irruento ma fondamentalmente dolce e buono.

Ma nella vita niente va come uno immagina.

Passettini veloci, un bel paio di gambe, inguainate in una minigonna semplice ed estiva, una folta chioma di ricci biondi, un visino piccolo nascosto da grandi occhiali scuri,

una vocina squillante che chiede la possibilità di acquistare il biglietto a bordo e poi quelle stesse gambe che si accavalano quasi di fronte a lui, ben visibile ma non troppo vicino.

Il primo pensiero di Alain fu quello tipicamente maschile di chi ammira per la prima volta una bella ragazza.

Alida nel frattempo, dopo aver smanettato furiosamente con il cellulare – non riusciva mai a stare un attimo ferma in quel periodo – si volse finalmente a guardare nella direzione di quel giovanotto aitante che la guardava credendo di non essere visto e, presa da non si sa quale impulso, data la sua originaria timidezza sotto quella patina di falsa esuberanza, cominciò timidamente ad attaccare un accenno di conversazione.

Tutto dunque iniziò così; uno sguardo, per essere più precisi, una sequenza di sguardi d'apprezzamento da parte di lui, un cenno d'intesa da parte di lei, l'invito a prendere un caffè una volta arrivati in stazione, poi una stretta di mano imbarazzata perché in tutto quel lasso di tempo in cui avevano conversato, non si erano nemmeno presentati.

Una stretta di mano fuggevole, un contatto lieve e delicato ma che era già entrato nel sangue.

Purtroppo però, le emozioni, anche le più vere e le più profonde sono ormai stemperate in questa società consumistica, dalla tecnologia, dove tutto ruota intorno alla rete Internet, nello specifico ad una istituzione ormai consolidata: Facebook; perciò Alida chiede ingenuamente se Alain ha un contatto Fb e lui non se lo fa ripetere due volte, estraе dal suo borsello il tecnologico I-Pad, digitando fu-

riosamente il nome e cognome della ragazza; poi, altrettanto furiosamente, va via con un veloce “Ciao ci sentiamo”, lasciando Alida vagamente perplessa ma piacevolmente scossa dalle sensazioni che quello sconosciuto le aveva arrecato, sensazioni che credeva di aver dimenticato, miste ad una sorta di elettricità e ad uno strano formicolio all’altezza dello stomaco.

Decine di ragazzi erano passati sul suo cammino, ragazzi insignificanti, ragazzi interessanti, ragazzi interessati, una sola storia seria nel cuore e nel passato di quella ragazza che era tanto pura e timida quanto sembrava esuberante e frivola... per il resto, solo frequentazioni platoniche che molto spesso si esaurivano con il cuore spezzato da parte di lui e un vago fastidio da parte di lei, che proprio non riusciva ad innamorarsi.

Né voleva, a dire la verità.

Troppo rischioso, anche perché solo ora, dopo dieci anni di relazione travagliata e due anni e mezzo di solitudine, stava provando l’ebbrezza di godere la giovinezza, di ritrovare le freschezza dei suoi diciassette anni che troppo presto erano appassiti.

Si sentiva bella, forte, serena, piena di gioia di vivere, pronta ad assaporare la bellezza dell’estate che lei amava tanto e che le era tanto mancata in quell’invernata triste e solitaria che aveva affrontato in una città sconosciuta e fredda del Nord, lei che veniva da un caldo paese del Sud della Puglia, ma purtroppo lo studio e il lavoro per Alida avevano sempre avuto la priorità, tanto da soffocare quello che voleva davvero per se stessa per la sua vita.

Tuttavia quel giorno i tristi pensieri del passato non le passavano proprio per la testa, impegnata com'era a cianciare con le sue amiche di quanto era stato strano e magico l'incontro con quello sconosciuto.

Le chiedevano di descriverlo ma Alida non sapeva trovare le parole adatte, lei che ha sempre avuto una spiccata logorrea.

Dire semplicemente che era un bel ragazzo sembrava troppo limitativo, descrivere minuziosamente quegli occhi scuri e profondi, quel viso dolce da angelo e diavolo insieme, quel timbro di voce dolcemente straniero ( per non parlare di quanto è alto, accidenti ) sembrava decisamente difficile, troppo riduttivo... perciò dopo una breve riflessione, dalle pieghe della sua mente sgorgò una frase che buttò di getto, frase che stupì le sue amiche, le quali conoscevano la sua chiusura ai sentimenti e sorprese profondamente se stessa: «È semplicemente il mio uomo ideale!»

Le ragazze, dopo un attimo di stupore, si misero a ridacchiare.

«Insomma, deve essere stato un vero e proprio colpo di fulmine allora!»

Mai parole furono più profetiche e Alida ebbe modo di appurarlo presto, molto presto.